

## Fervore di propositi e viva attesa di buone iniziative

Trascorsa la breve pausa delle ferie estive, i nostri sodalizi mandolinistici hanno ovunque ripreso la loro bella attività artistica, sia riorganizzando le rispettive file, sia tracciando le linee generali di quella che potrà essere la più immediata vita sociale nella imminente stagione concertistica.

Sappiamo infatti che mentre qualche noto sodalizio ha già iniziato approcci per ottenere il consenso di organizzare un grande concorso nazionale di orchestre a plettro, altri pensano pure alla possibilità di nuove gare quartettistiche provinciali e regionali allo scopo di creare in seno ai nostri complessi nuova vita allo spirito di emulazione fra i soci, e nuovo incremento allo sviluppo organico dell'andamento sociale.

Come ai vede, il fervore della più bella passione per l'arte non diminuisce, neppure di fronte alla difficoltà del momento. Infatti, come a Milano, Torino, Genova, Ferrara ed anche a Livorno, Novara, Voghera, Asti, ecc. ecc. ovunque è vivissimo il desiderio di poter collaborare alla realizzazione di nuove affermazioni artistiche.

Di fronte a queste nobilissime aspirazioni, di fronte a questo continuo rifiorire di propositi tutti rivolti all'unico fine di dare ai dopolavoristi appassionati dei nostri strumenti un valido e pratico mezzo per avvantaggiare la loro educazione tecnico-strumentale e culturale, a noi non resta altro che augurare — come sinceramente auguriamo — che i nostri mandolinisti e chitarristi possano ottenere al più presto ciò che meritamente hanno ottenuto le bande e le società corali, cioè gli auspicati appoggi ed incoraggiamenti, sia morali che materiali, tali insomma da dar loro le soddisfazioni che si meritano, soprattutto in considerazione della loro disinteressata attività a pro di un'arte

praticata e coltivata — non è male ricordarlo — in tutti i paesi del mondo.

Comunque, data la nostra fede sui sicuri destini dell'arte mandolinistica e chitarristica, e col pieno convincimento del suo valore educativo, noi proseguiamo la strada intrapresa, forti del nostro buon diritto di difendere strumenti profondamente radicati nell'anima popolare e di patrocinare un'arte che è pure espressione di italianità.

### INIZIATIVE DOPOLAVORISTICHE

#### Un Convegno Provinciale anche a Torino

Il Fiduciario del Dopolavoro « Amos Maramotti » di Torino, signor Cesare Mondino, con gradita sua lettera in data 18 corr. ci informa che detto dopolavoro ha preso l'iniziativa di organizzare per i giorni 26 e 27 dicembre p. v. un Convegno mandolinistico provinciale e che fra breve ci farà avere il relativo programma.

Lieti di annunciare questa nuova iniziativa dopolavoristica, formuliamo subito per essa i migliori auguri.

#### Un nuovo successo della mandolinista Maria Calace

Un nuovo concerto della mandolinista Maria Calace, offerto a beneficio delle O. A. di Arpino ha fruttato alla valorosa artista un bellissimo successo. Con la collaborazione della pianista Vittoria De Rosa ha eseguito brani di Calace, D'Ambrosio, Vieuxtemps e Wieniawsky dando nuova prova delle sue eccellenti qualità. Ha bissato diversi numeri fra i più vivi applausi di un numeroso uditorio.

### Informazioni dall'Estero

ALL'AJA (Olanda) si è tenuta il XVII grande « Festa del Mandolinismo Olandese » alla quale hanno preso parte con vivo successo circa venticinque orchestre a plettro.

Una C. E. che era presieduta dal M.<sup>o</sup> Murkens, ha distribuito numerosi premi ed altrettanti diplomi.

BUENOS AIRES. — Da un ritaglio del quotidiano *La Prensa* rileviamo molti elogi tributati ad un giovane chitarrista, Fr. Peralta Toto, per un suo concerto dato due mesi or sono nella sala « La Argentina » di quella capitale. Allievo prediletto del valoroso maestro Prat,

il concertista si è guadagnato l'ambito successo eseguendo brani di Galilei, Sor, Bach (da musiche espressamente scritte per liuto), Burgmein, Tárrega, Granados e dello stesso suo maestro Prat.

### Pro educazione tecnica e culturale

Ai Chitarristi raccomandiamo il noto « Contributo allo Studio della chitarra » di Mario Giordano, pubblicato da questo periodico, ed ora raccolto in un volumetto rilegato di 50 pagine debitamente rivedute dall'A. Aggiungiamo anche che, densa com'è di utili consigli e di importanti considerazioni di indole tecnica e culturale, quest'operetta si impone alla attenzione dei veri studiosi dell'istrumento.

A maggiore chiarimento riportiamo qui di seguito l'indice del suddetto « Contributo », avvertendo che il medesimo si può avere rivolgendosi alla nostra Amministrazione con cartolina vaglia di L. 5 (spesa di spedizione compresa).

#### PARTIZIONE-DELL'OPERETTA

##### Parte Prima. - Introduzione.

Sezione I - Educazione psichica - Premesse esplicative - Male abitudini e rimedi per esse - Mancanza di metodo nello studio e principali inconvenienti che ne derivano (mancanza di chiarezza nel canto e più parti ed esercizio correttivo) - Difficoltà di raggiungere il tempo giusto - Osservazioni conclusive.

Sezione II - Educazione fisica - Generalità, respirazione - A) Tecnica della mano destra - Uso dell'anulare - Tremolo - Consigli per chi proviene dalla pratica di accompagnamento - Armonici ottavi - B) Tecnica della mano sinistra - Considerazioni di carattere generale: la musica di Sor - Il barré: Sor, Legnani e Mozzani; uso delle legature.

##### Parte Seconda.

Accordatura della chitarra - Edizioni commentate - Formazione del programma - Studi ed esercizi - Osservazione conclusiva.

### NECROLOGIO

A Torino, dopo breve malattia è deceduto a soli 52 anni il valoroso mandolinista Delfino Teresio, membro attivissimo ed apprezzato dell'ex « Filarmonica » alla quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI  
ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20  
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30  
(Si spediscono gli arretrati)

C. C. con la Posta

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morone, 1

La nostra iniziativa per gli esami di idoneità tecnico-strumentale

### Gli esami fissati per il 6 e 13 Dicembre p. v.

Si avvisa che a norma del disposto dell'art. 2 del Regol. della nostra « Accademia di Mandolinisti e Chitarristi », le singole « prove » sono fissate per le giornate domenicali del 6 e 13 Dicembre p. v. presso la Sede (gentilmente concessa) del Lyceum Musicale « Politti » di Milano, Via Torino N. 57.

I candidati regolarmente iscritti saranno chiamati alle rispettive tre prove d'esame per ordine alfabetico e nei giorni indicati nel seguente

#### ORARIO - DIARIO

##### Domenica 6 Dicembre 1936

Solisti di Chitarra (in ordine alfabetico): dalle ore 9 alle 12, dalla lettera A alla lettera F; dalle ore 15 alle 18, dalla lettera G alla lettera M.

##### Domenica 13 Dicembre 1936

Solisti di Chitarra (continuazione): dalle ore 9 alle 12, dalla lettera N. alla lettera Z.

Solisti di Mandolino: dalle ore 15 alle 18.30 (iscritti N. 7 candidati).

Il celebre mandolinista, M.<sup>o</sup> Giuseppe Pettine, recentemente rieletto a Minneapolis (S. U. A.) a presidente della « American Guild of Banjoists, Mandolinists, and Guitarists », ha inviato al nostro Direttore, in data 9 corr., una lettera di congratulazione per la nostra iniziativa degli esami.

Detta lettera dice infatti fra l'altro: « ...Mi rallegro con Lei per la splendida iniziativa del suo periodico per un riconoscimento di tecnica mandolinistica e chitarristica » ed augurando alla medesima un buon risultato, formulo pure l'augurio che tale esperimento abbia a suscitare tale interesse da poterlo eventualmente ripetere tutti gli anni ».

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

## PRECURSORI

I 25 candidati iscritti alla 1<sup>a</sup> Accademia di M. e C. indetta da questo periodico si rendono grandemente benemeriti dello sviluppo artistico dei nostri cari strumenti, nonchè dell'operosa e avventurata rinascita del sentimento nazionale tutto profeso al nobile scopo d'assicurar all'Italia il primato in ogni campo dell'umana attività.

Venticinque precursori son essi, e i loro nomi spiccheranno durevolmente nella storia del mandolino e della chitarra. Invero, con la loro coraggiosa e fidente perseveranza e la consapevole sollecitudine al compito, essi non soltanto dimostrano di saper valutare la straordinaria importanza e l'alto significato morale della provvida iniziativa del *Plettro*; ma contribuiscono altresì a riaffermare le molteplici, interessanti possibilità della loro Arte, oramai impostasi come una fra le più predilette, leggiadre, caratteristiche figlie di Euterpe.

Non li spinge alle prove la vana ambizione, oh, no!, diciamolo forte. Li spingono quell'intimore desiderio di lotta contro l'imprevisto e le asperità, quel fecondo entusiasmo per tutto che sia utile e bello, quel generoso impulso d'offrire se stessi in olocausto all'idea — i quali sono i precipui moti propulsori dell'avanzamento civile sì dell'individuo come dei popoli, e in ogni tempo suscitavano e susciteranno l'ingegno del pensatore, dell'inventore, dell'artefice. Senza questi doni superiori non vi può essere grandezza umana; non si può verificare il progresso, che è un prodotto delle dinamiche qualità cerebrali e psicologiche degli uomini.

Ora, i 25 partecipanti all'attesissima manifestazione, di null'altro desiderosi se non di conquistarsi l'aperto, esplicito, solenne riconoscimento della propria valentia, in sostanza sono altrettanti antesignani del mandolino e della chitarra, altrettanti precursori, giacché in modo inequivocabile vogliono dimostrare di non essersi appassionati invano a tali strumenti e perciò

# DANZA ALLA SPAGNOLA

MANDOLINO II

DANTE RINALDI

TEMPO DI BOLERO

Div.

secche

Biblioteca Y. Ishizu  
1561  
Kioto Giappone

# DANZA ALLA SPAGNOLA

MANDOLA

DANTE RINALDI

TEMPO DI BOLERO

Div.

secche

Biblioteca Y. Ishizu  
1561  
Kioto Giappone

# DANZA ALLA SPAGNOLA

CHITARRA

DANTE RINALDI

TEMPO DI BOLERO

rit. a tempo

Dal  $\times$  al  $\oplus$  poi Trio

Trio

*p* *pp*

*crec.*

*secche*

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1561

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)

*secche*

# DANZA ALLA SPAGNOLA

MANDOLINO I

DANTE RINALDI

TEMPO DI BOLERO

rit. a tempo

*p dolce*

Dal  $\times$  al  $\oplus$  poi Trio

Trio

*p* *pp*

Div.

*Un.*

*secche*

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1561

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1936)

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

di distinguersi dai mediocri; di credere fermissimamente e nella perspicua dignità, e nella sicura durevolezza della loro mirabile Arte, che migliorerà con il tempo, e sempre più si diffonderà nello spazio.

Questo appunto significa l'adesione dei 25 candidati all'esame per il conseguimento del diploma di idoneità tecnico-strumentale. Ed essa è inoltre una tacita, ma eloquente rampogna ai pavidi, agli indifferenti, ai vari Belacqua da Dante confinati nelle bassure del Purgatorio. È una franca e generosa proclamazione dell'importanza grande di quest'Arte prettamente popolare e prettamente italiana, in nome della quale da trent'anni *Il Plettro* conduce una meritoria crociata, e nella penisola falangi di valorosi hanno di già piegata l'insipiente o partigiana ostilità dei dediti all'ostracismo, e hanno mietuto brillanti successi.

Quale che sia il risultato di questa 1<sup>a</sup> Accademia, esso non ne menomera, anzi, ne accrescerà l'essenza morale e artistica, e assicurerà una particolare benemerenzia ai diplomanti; ai quali rivolgiamo i più schietti voti augurali e tutta la nostra cordiale simpatia.

G. MESSINA

## Un "Albo d'Onore,, dedicato ai Diplomatici

Per offrire un'adeguata soddisfazione ai chitarristi e mandolinisti che alle prossime « prove di idoneità tecnico-strumentale » otterranno il meritato Diploma, nel numero di dicembre p. v. pubblicheremo un « Albo d'Onore » con le fotografie di tutti i diplomati.

Dovendosi quindi predisporre i relativi clichés, preghiamo tutti i candidati iscritti alla nostra « I<sup>a</sup> Accademia » di volerci far avere il più presto possibile una loro fotografia nel seguente formato: m/m 50 di altezza per m/m 40 di larghezza.

Affinchè il quadro abbia, nel suo insieme, una certa uniformità, si raccomanda che nello spazio suindicato sia fotografato soltanto il viso della persona, cioè senza busto. Preghiamo inoltre di farci avere fotografie bene lumeggiate.

**In vista** della imminente stagione concertistica, ai sigg. Mestri direttori ricordiamo e raccomandiamo il nostro Repertorio con importanti pezzi originali ed ottime riduzioni e trascrizioni di pezzi classici per piccola e grande orchestra.

Com'è noto, detto Repertorio ha procurato, ovunque, successi autentici a tutti i complessi che lo hanno adottato.

Alle Orchestre Dopolavoristiche sconto speciale del 30% sui prezzi delle Partiture e delle Parti Staccate. Gratia a richiesta una Partitura ed il Catalogo generale.

## L'interpretazione musicale

Il criterio differenziale delle varie arti non risiede soltanto nella diversità dei loro mezzi di espressione (linee, colori, masse, suoni, concetti), ma anche nel singolare carattere di necessità che in una di esse — e cioè nella musica — assume la funzione dell'interprete, sia esso direttore d'orchestra, capo di un complesso (trio, quartetto, etc.) o solista concertante.

All'asserzione della necessità di codesta figura intermedia fra l'artista e il pubblico sembra ostare la considerazione che non pochi competenti sono in grado di leggere una partitura musicale, comprendendone il motivo e seguendo comodamente l'andamento delle parti, senza l'aiuto di alcuna fonte sonora. Ma a prescindere dalla considerazione che questo è un caso del tutto eccezionale e quindi non generalizzabile, è pur certo tuttavia che il lavoro mentale eseguito da chi legge una partitura senza il soccorso di alcuno strumento non consiste in altro che in uno sforzo di memoria e di immaginazione per pensare tutte le note, lette come se fossero effettivamente eseguite. In tal modo non si elimina per niente la questione in esame, ma solo se ne sposta l'oggetto, poichè non si esclude la necessità dell'interprete, del *medio*, ma si identifica questo con colui che studia la partitura.

Tolta di mezzo, per ogni scrupolo, la possibilità di tale obiezione, resta da esaminare la natura di questa interessante figura di *medio*, che è l'interprete musicale; figura che è propria e insopprimibile della manifestazione musicale. L'esame della natura della sua attività presenta uno speciale interesse per la ricerca dei fini dell'interpretazione musicale; se cioè essa debba consistere in un totale e impersonale adeguamento alla presumibile concezione del compositore, oppure in un vero e proprio commento, con tutte le ineliminabili interferenze di personalità proprie di esso. L'esecutore, insomma, ha da essere esclusivamente uno strumento o anche — e soprattutto! — un critico d'arte? Quest'ultima espressione va necessariamente intesa nel senso migliore: di critico d'arte, cioè, che rischi di essere artista, che anzi — nell'ambito di esplicitamento dell'attività sua propria — lo sia.

E questa appunto è secondo noi la funzione dell'interprete musicale: far cosa propria la

creazione dell'artista ed esprimerla con modi propri, ma sempre rimanendo entro i limiti obiettivamente determinati da essa. L'esposto chiarimento era indispensabile perchè non ci nascondiamo che l'ammissione non sufficientemente motivata della soluzione accolta possa presentare il grave pericolo di servire di pretesto a quel soggettivismo estremo, che in arte, come in filosofia, come in qualunque altra manifestazione del pensiero, è causa di arbitrio e di licenza.

...

Non è nelle finalità di questo scritto esporre come, accedendo alle concezioni soggettiviste, debba giungersi fino alla negazione della possibilità che esista il bello disgiunto dalla nostra valutazione e alla conseguente concezione della estrema relatività della nozione di esso; nè vogliamo approfondire questo argomento, che, toccando le questioni centrali dell'estetica, può risolversi solo con una professione di fede e di adesione ad un determinato sistema filosofico.

Riprendendo perciò l'esame iniziato, appare dalle esposte considerazioni che la nostra ricerca deve adesso indirizzarsi a definire i limiti entro i quali l'interpretazione musicale ha da esplicarsi: è evidente che in questo caso non potrà parlarsi di regole (nè alcuno avrebbe la pretesa di stabilirne), ma soltanto di osservazioni relative a questa complessa funzione.

Giunti a questo punto bisogna distinguere nella figura, che è oggetto del nostro esame, l'attività di vero e proprio interprete da quella di esecutore in senso strettamente tecnico. Accennando a quest'ultima qualità è facile intendere che non si vuol avere di mira soltanto il cosiddetto *solista*, ma anche chi dirige una orchestra, poichè questi non fa che servirsi del complesso dei vari elementi per realizzare un'entità musicale unitaria e indivisibile. Scompaiono nel complesso le personalità dei singoli esecutori, i quali anzi, senza volere per niente diminuirli, possono considerarsi come semplici strumenti.

Fatta questa opportuna distinzione, rimane da considerare l'attività interpretativa sulla quale ci fermeremo per un più attento esame.

Sin dal principio di questo articolo abbiamo dichiarato di accogliere la concezione dell'esecutore come vero e proprio interprete, rigettando l'altra, in apparenza più logica, di strumento animato, ma passivo, di estrinsecazione dello originario concepimento musicale del

compositore. Ho detto « apparentemente più logica » perchè a un primo esame potrebbe sembrare, ad es., che una composizione eseguita dal suo stesso autore — posto che egli abbia la capacità tecnica necessaria — dovrebbe adeguare in modo insuperabile l'ideale estetico che ha ispirato quel compimento. Senonchè troppo spesso smentiscono i fatti tale opinione; e potremmo citare numerosi esempi di compositori perfettamente capaci anche dal lato strettamente tecnico, i quali, eseguendo essi stessi o dirigendo l'esecuzione delle proprie opere, ottengono risultati di gran lunga inferiori a quelli ottenuti da altri maestri di pari capacità tecnica, ma di più spiccate attitudini interpretative.

Questo fatto può a tutta prima destar meraviglia; ma non più quando ci si richiami al paragone da noi fatto tra l'interprete musicale e il critico d'arte o di opere letterarie, tra i quali non passa che una differenza di forma quasi affatto trascurabile. Come il De Sanctis, nei suoi discorsi sulla letteratura italiana, mostra, dispiega e fa gustare al profano le bellezze di essa, in virtù di quella particolarissima sensibilità critica, di cui neanche i suoi avversari poterono mai negargli il riconoscimento, così l'interprete musicale comunica agli altri quelle impressioni che la sua natura quisitamente sensibile gli permette di accogliere e la tecnica raffinata di prodigare.

La funzione dell'interprete musicale pertanto non è destinata a compiere la personalità del compositore più di quanto quella del critico letterario non sia intesa a perfezionare quella del poeta. L'interprete musicale è un *medio*, un esecutore, un tecnico; egli non deve invadere la sfera di espansione destinata alla personalità del compositore, ma anzi questa personalità deve assimilare alla sua, mercè la sensibilità particolare di cui è dotato, per effonderla, infine, col servizio dei mezzi tecnici che sono a sua disposizione.

Roma, settembre.

MARIO GIORDANO

||| I Benemeriti de "Il Plettro", |||

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i seguenti:

||| Cav. Dott. Prof. Saverio BENTIVEGNA  
Maestro Primo SILVESTRI  
Maestro Giuseppe PETTINE |||